

Al Commissario di Governo per il Rigassificatore

All'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale

Al Prefetto

Al Comitato Tecnico regionale presso Direzione Generale VVFF

Ai vigili del Fuoco Comando di Livorno

Alla Capitaneria di porto di Piombino

Al Comune di Piombino

Il giorno 19 Settembre a Firenze si è tenuta la prima seduta della Conferenza dei servizi indetta dal Commissario Straordinario in riferimento al progetto presentato dalla Soc. Snam FSRU ITALIA s.r.l. inerente la collocazione nel porto di Piombino di un rigassificatore.

In questo contesto si inserisce una interpretazione di norme e decreti, parte integrante del parere in itinere, così ci sembra, della Autorità di sistema portuale del Mar Tirreno che asserisce di non aver nessuna competenza in ordine agli scenari incidentali in riferimento al rigassificatore.

Facciamo un breve quadro di riferimento.

La Snam limita l'analisi del rischio di incidenti al malfunzionamento dell'impianto, salvo alcune risposte alle integrazioni, facendo alcune simulazioni e asserendo che eventuali incidenti interesserebbero comunque una piccola fascia intorno all'impianto di circa 500 m. Quindi nessun effetto esterno al porto, arrivando a concludere che vi sia compatibilità territoriale. La stessa Società proponente però a pag.25 del Rapporto Preliminare di sicurezza richiama le competenze della Autorità di sistema portuale, tenuta a fornire alla autorità di pianificazione, le informazioni relative agli scenari incidentali e in particolare a quelli che coinvolgono aree esterne a quella portuale, ai sensi dell'art.6 del DM 9.5.2001.

Quindi, secondo Snam, l'ultima e più competente parola sulla compatibilità o meno del rigassificatore con il territorio compete alla AdSP, per i dati che dovrà reperire.

I Comitati cittadini già da tempo domandano con proprie lettere e con le osservazioni al Commissario, se questa analisi sui possibili scenari incidentali interni ed esterni siano state eseguite dalla AdSP, sulla base di documentazioni fornite dal Snam, ma soprattutto in base ad una propria elaborazione per specifiche competenze.

L'AdSP asserisce, con una presa di posizione scritta in data 19 settembre, che il DM 16.5.2001 n,293 (Con compiti in materia di rischio nell'ambito portuale) è stato abrogato dal decreto 105 del 2015, mentre rimane in vigore il DM 9.5.2001, ma questi deve essere inserito, secondo l'AdSP, nel contesto più ampio delle disposizioni decreto 105 che demandano al Prefetto e al Comitato Tecnico Regionale le competenze prima attribuite alla AdSP.

L'interpretazione, che allontana la materia dei rischi, degli incidenti e della sicurezza dalla sfera di competenza della AdSP, non appare, a nostro parere, condivisibile perché:

- 1) il Prefetto , ai sensi dell'art. 6 decreto 105, predispone Piani di emergenza esterna agli stabilimenti sulla base di quelli che saranno gli scenari di rischio esterno allo stabilimento , ma non spetta a lui decidere quali siano i rischi e la loro rilevanza ai fini dei piani di emergenza;
- 2) il C.T.R. non elabora i rapporti di sicurezza, ma li esamina e adotta i provvedimenti conclusivi. Il C.T.R., su istanza del Comune, fornisce pareri tecnici agli enti che devono elaborare i piani territoriali ed urbanistici compatibili con i rischi di Incidenti rilevanti RIR.

Quindi:

-la Snam ritiene che le aree di danno ed i rischi siano tutti interni al perimetro dello stabilimento e demanda all'AdSP il compito di informare degli scenari sui rischi di incidenti, in particolare quelli che coinvolgono le aree esterne, l'Autorità pianificatrice (art.6 Decreto 2001);

-l'AdSP non ha elaborato nessuno scenario incidentale relativo alle aree esterne non ritenendo che questo non sia un compito proprio, nonostante sia vigente il DM 9.5.2001;

-il CTR non è tenuto a redigere il rapporto di sicurezza esterno, non ha ricevuto nessun rapporto di questo tipo, non potrà fornire indicazioni alle autorità di pianificazione;

-il Prefetto non conoscendo i rischi, non potrà predisporre il piano di emergenza esterna.

La conclusione di questi ragionamenti è che ad oggi per il rigassificatore di Piombino non è stato predisposto nessun **rapporto di sicurezza esterna**, non sono state effettuate verifiche di compatibilità con la pianificazione territoriale e urbanistica, non sono state individuate le misure da adottare per i piani di emergenza.

Si tratta, nostro avviso, di un vizio grave che non consente di esprimere un parere di conformità in base alle disposizioni vigenti in materia di impianti a RIR, ma soprattutto non ha portato alla elaborazione di possibili scenari incidentali esterni e non, all'area portuale.

Snam non provvede, poiché tutto si svolge all'interno dell'area di stabilimento, AdSP non provvede pur se incaricata da un Decreto 2001 vigente, il Prefetto, in mancanza di dati, non potrà elaborare un Piano di emergenza esterna.

Dopo la mancanza della procedura di VIA disposta dal decreto Aiuti 17 maggio 2022, dopo questa interpretazione della Autorità di sistema, in netto contrasto con quanto sostenuto dalla stessa Snam, dal Comune di Piombino , dai Comitati cittadini nelle loro osservazioni e nelle lettere inviate alla AdSP, al Prefetto, al CTR, cosa rimane ai cittadini per rivendicare analisi e protezione? Rimane di rivolgersi al Commissario perché richieda alla AdSP lo scenario degli incidenti in attuazione del Decreto 9.5.2001 citato e di rivolgersi di nuovo ai Vigili del Fuoco, al CTR, al Prefetto, alla Capitaneria di porto, per rappresentare quanto sopra.

Riteniamo che il tema della sicurezza non debba essere confinato al solo Piano di sicurezza Preliminare elaborato dalla Soc. Snam, proprio perché un altro importante Ente è chiamato a svolgere indagini incidentali interne e esterne al porto, ovvero l'Autorità di sistema portuale, perché detto Piano analizza solo rischi connessi all'impianto e dà solo qualche parziale risposta a quesiti posti da alcuni Enti, perché pensiamo che il tema della sicurezza, pur con competenze specifiche del CTR nel rilasciare o meno nullaosta di Fattibilità, debba essere oggetto di confronto e di conoscenza tra vari Enti della Conferenza dei servizi.

Riteniamo, per le criticità fino ad oggi evidenziate, che non sia scontato un parere favorevole al piano provvisorio di sicurezza

Il Comitato Salute Pubblica Piombino Val di Cornia

La Piazza Val di Cornia